

Verbale Assemblea straordinaria AIP – Sezione di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione

Roma, 8 maggio 2017

Si riunisce come da regolare convocazione l'Assemblea Straordinaria della Sezione AIP di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione, presso l'Aula 1 dell'Università di Roma, Sapienza – Facoltà di Medicina e Chirurgia – via dei Marsi 1, Roma.

Dopo raccolta delle firme dei presenti (69) e la registrazione delle deleghe (73), alle ore 11:30 si procede ad introdurre il seguente O.d.G.:

1. Saluti: Fabio Lucidi (Presidente AIP; Vice-Preside di Facoltà di Medicina e Psicologia "Sapienza" Roma)
2. Introduzione e presentazione del documento: M. B. Ligorio (Coordinatore della Sezione)
3. Discussione
4. Votazione documento
5. Conclusioni

Presiede Ligorio, Segretario Zanetti.

La Coordinatrice ringrazia i presenti per la ampia partecipazione e dà la parola a Fabio Lucidi per i saluti.

1. Saluti: Fabio Lucidi (Presidente AIP; Vice-Preside di Facoltà di Medicina e Psicologia "Sapienza" Roma)

Lucidi porge i saluti del Direttivo, ricordando come sia la prima volta che ciò avvenga in una Assemblea straordinaria.

Lucidi nota che, sebbene l'Assemblea straordinaria sia stata generata da una condizione di crisi, essa sembra poter configurare una opportunità di chiarimento ampio, visto che la partecipazione per numero di presenze è superiore rispetto al numero medio delle assemblee delle sezioni. Sicuramente le ragioni alla base di questa Assemblea sono molto rilevanti, come anche gli obiettivi che si prefigge. Essi non necessariamente potranno essere necessariamente raggiunti immediatamente dopo questa Assemblea ma dovranno essere costruiti e consolidati nel tempo. La sintonia non si raggiunge che attraverso il dialogo e la costruzione di una armonia tra parti che hanno vissuto un percorso conflittuale è un processo lento. Un ragionevole obiettivo intermedio può essere quello di una soddisfacente definizione delle regole della convivenza. Anche la sola convivenza, nelle strutture organizzative, può essere difficile da raggiungere. Le associazioni scientifiche, come l'AIP, il cui perimetro è determinato solo dal desiderio dei soci di stare insieme, non vi è nessun obbligo alla convivenza. Essa è spesso perseguita in virtù del riconoscimento concettuale dell'unitarietà della disciplina e di obiettivi da tutti riconosciuti. Questi obiettivi sono semplici da definire: a) la convenienza comune e b) la responsabilità nei confronti dei membri dei membri più giovani. La convenienza dello stare insieme è evidente: AIP raccoglie la larga maggioranza dei professori e ricercatori nei diversi SSD della psicologia, cosa che le fornisce peso negoziale e una forza di rappresentanza nei confronti di tutti i suoi interlocutori. Dividersi non vorrebbe dire ridistribuire tale rappresentanza, bensì perderla. La responsabilità nei confronti dei soci più giovani, che si avvicinano alla ricerca psicologica e vedono nell'AIP e nelle sezioni punti di riferimento e sistemi di supporto difficilmente sostituibili, rappresenta il secondo elemento su cui

poggia la necessità di convivere, trovando adeguate sintesi delle pur evidenti differenze di opinione e prospettiva. Questi obiettivi sono da tutti riconosciuti come desiderabili. Ciononostante, negli anni recenti, la vertiginosa accelerazione nei processi di cambiamento di sistema, insieme con una diminuzione complessiva delle risorse, ha reso più complessa la ricerca della sintesi e ha massimizzato le tensioni verso gli esiti sottraendo il tempo necessario per la manutenzione dei processi. Tutto ciò ha spesso portato a un cambiamento nelle modalità interne di relazione, con un rischio di ricorso a posizioni individualiste e di chiusura.

Assumersi la responsabilità di governare questa situazione così complessa, ricorda Lucidi, comporta quindi non solo la necessità di riconoscersi nelle norme e nei valori associativi, ma anche quella di impegnarsi alla ricerca di sinergie e regole comuni per raggiungere obiettivi politici, culturali e scientifici propri della Sezione per definire i quali occorre la mediazione. E' un processo che va gestito, in particolare in una sezione come quella di Sviluppo ed Educazione, l'unica che poggia su un singolo SSD che è al tempo stesso Settore Concorsuale, nella consapevolezza delle distanze tra le posizioni, ma senza cedere alla tentazione di governare sulla base di rapporti "di forza", spesso effimeri e destinati costantemente a cambiare. L'auspicio è che la crisi che si è generata a seguito dell'insediamento del CE e l'Assemblea che va ad aprirsi rappresentino l'opportunità per la sezione di aprire un percorso di consapevolezza, analisi e costruzione di regole, principi e valori condivisi, capaci di rendere fruttuosa, seppure talvolta aspra, la dialettica interna.

2. Introduzione e presentazione del documento: M. B. Ligorio (Coordinatore della Sezione)

Ligorio ringrazia il Presidente AIP per i suoi saluti e ringrazia Fiorenzo Laghi per il suo ruolo di coordinamento degli interventi nel forum e di sintesi dei medesimi. Il costante rilancio dei nuovi contenuti via mailing list ha favorito la partecipazione e l'aggiornamento sui contenuti. Il CE prenderà spunto da questa esperienza, migliorandola ulteriormente, per organizzare discussioni di Sezione sui temi che via via i soci segnaleranno. Ligorio riporta come il discorso sia per lei molto sentito e importante per la densità dei contenuti e per la rilevanza personale di tutta la vicenda. Ligorio testimonia il senso di unità di intenti del CE riferendo come anche il suo stesso discorso sia stato condiviso con tutti i membri dell'Esecutivo e rivisto secondo le loro indicazioni.

Dopo aver ricordato brevemente la cronologia degli eventi che si sono susseguiti dopo l'elezione del nuovo CE, Ligorio legge all'Assemblea il mandato ricevuto dal Direttivo così come compare nel documento del 14 Febbraio scorso. Passa poi a presentare il documento presentandolo come scritto nel pieno rispetto del mandato del Direttivo e delle aspettative dei soci. Descrive prima il processo di costruzione del documento sia dal punto di vista tecnico (condivisione su Drive delle varie bozze) sia procedurale (ciascun membro del CE ha scritto delle parti, poi revisionate dagli altri membri – per i dettagli si rimanda al verbale del 10 Aprile). In seguito, precisa la natura politica del documento: una piattaforma di lavoro comune, utile per il futuro piuttosto che una analisi del pregresso; uno strumento di lavoro capace di regolare l'attività e direzionare gli sforzi e che rende chiaro ai Soci le modalità di lavoro interne al CE. Precisa, inoltre, che la strutturazione dei compiti ha una funzione elusivamente operativa e ha la funzione di voler regolare al meglio la vita del CE in modo funzionale agli obiettivi e scopi della Sezione. Inoltre, il documento sancisce una raggiunta capacità del CE di lavorare insieme in modo coordinato, collaborativo e costruttivo, testimoniando un senso di unità e di condivisione. Per il futuro si intende perseguire in questa direzione: lavorare collegialmente, con rispetto reciproco e valorizzazione delle diverse posizioni.

Ligorio illustra poi i cambiamenti apportati al documento: è stata sintetizzata la prima parte, sono stati corretti alcuni refusi, sono stati meglio definiti la denominazione e i contenuti di alcuni

compiti, si è aggiunto un ulteriore punto programmatico (punto 3g del documento) relativo agli aspetti di natura politico-culturale.

Ligorio parla ora a nome della maggioranza e dà chiarimenti rispetto ai tre principali punti sollevati nel forum:

- a) Mandato. Avendo già il Direttivo chiarito che non rileva esplicite e formali violazioni dei principi dell'AIP, Ligorio si chiede come mai ancora si sollevi ancora la questione del mandato. Una possibile risposta è che forse si attribuiscono a questo termine accezioni diverse. La propria candidatura a coordinatrice era basata sulla consapevolezza che alcuni soci sarebbero stati d'accordo con l'eventualità di un suo coordinamento, anche in virtù della nuova configurazione creatasi nella maggioranza. Pertanto il riferimento al mandato da parte dei soci va inteso in tal senso e in virtù di una comunanza di programmi, di progettualità, una pregressa reciproca conoscenza e dall'idea del volersi sperimentare nel coordinamento della sezione, come già dichiarato nella lettera Ligorio, Milani, Zanetti del 4 Febbraio scorso.
- b) Alternanza tra sviluppo ed educazione. Si tratta di un tema sensibile e Ligorio riconosce che alcune affermazioni hanno riattualizzato questioni oggetto di dibattito già in passato. A tal proposito, Ligorio fa riferimento al forum relativo al cambio della denominazione della sezione, nel quale qualcuno parlava di una psicologia dello sviluppo con una sua identità ben differenziata da quella della psicologia dell'educazione, lasciando intendere un confronto articolato e complesso. E' dunque innegabile che la dialettica sviluppo-educazione abbia radici lontane, ora però si vuole cercare di cambiare le modalità con cui affrontare questa questione, avendo trovato nel CE un clima di lavoro sereno.
- c) Dissonanza tra l'insediamento e l'attuale documento. Il documento attuale forzatamente doveva essere diverso dalle dichiarazioni riportate in sede di insediamento; sia da quelle della maggioranza sia della minoranza. Lì furono espresse posizioni di parte; qui si sono cercate unità e sintesi. Il documento, infatti, rappresenta il superamento delle divergenze e l'individuazione di punti di accordo: per far ciò si è fatto leva sul forte senso di responsabilità sentito da tutti i componenti del CE. Nel processo di costruzione del documento ciascuno ha in parte modificato le proprie posizioni allo scopo di assumere un punto di vista globale. I contenuti attuali del documento, sia quelli generali e di principio sia quelli pratici, rappresentano ora il comune sentire di tutto il CE, su cui vi è un accordo totale.

Ligorio risponde anche ad alcuni altri punti sollevati nel forum:

- Essere eletti con 1 voto di scarto è accettabile come qualsiasi altro risultato elettorale, specie quando i votanti sono in un numero esiguo.
- Reputazione e credibilità: il CE è composto da membri tutti iscritti all'AIP da decenni, sempre molto attivi e che hanno contribuito in molti modi alla vita dell'Associazione, solo e sempre per passione, amore della ricerca e spirito di servizio. Riteniamo di avere tutti, nessuno escluso, una buona reputazione sia scientifica-accademica sia personale.

Ligorio riporta anche alcune prospettive future quali: la definizione di linee guida per eventi scientifici promossi dalla Sezione e avviare nuove discussioni nel forum.

Ligorio conclude riportando come l'analisi dell'estesa letteratura sul conflitto, seppure in riferimento a diversi tipi di contesto, è concorde su tre punti: non c'è progresso senza conflitto; il pretesto manifesto non è mai la reale ragione del conflitto; la soluzione di un conflitto non sta mai nello stabilire chi ha vinto e chi ha perso ma nella capacità di andare oltre e vedere e assumere

nuovi punti di vista. In seno al CE, tale capacità è stata raggiunta e ci si augura che altrettanto emerga da questa Assemblea.

3. Discussione

Ligorio apre il dibattito, pregando di limitare gli interventi a 5 minuti circa ciascuno, così da poter dare spazio a tutti gli interessati.

COSTABILE effettua una rapida ricostruzione storica: la sua candidatura ha ricevuto 86 voti e le sue dimissioni dal CE non sono conseguenti all'esito dell'elezione del Coordinatore ma alle motivazioni addotte a sostegno dell'elezione del nuovo coordinatore che reputa datate e fuori dalla storia della Sezione. Come si evince dal verbale di insediamento infatti si parla, in più parti, della necessità di un avvicendamento tra le due aree (Sviluppo ed Educazione), di un ruolo da 'Cenerentola' svolto dall'ambito di Educazione e, in ogni caso, si mette in evidenza una differenziazione non più attuale all'interno dell'area di interesse della Sezione. Gli stessi processi di internazionalizzazione rendono difficilmente sostenibile una eventuale distinzione sviluppo/educazione.

L'insediamento del CE è stato contraddistinto dalla ricerca di una mediazione – fallita –, considerato che ci si è riuniti per tre volte. Costabile dichiara poi di non comprendere il voto di “sfiducia” personale espresso da 3 dei componenti del CE. Infatti in più parti (anche queste desumibili dal verbale) si manifesta soddisfazione e fiducia per quanto svolto dal precedente CE e dalla coordinatrice salvo poi, alla sua disponibilità di riconferma, esprimere un voto a sfavore. Alla richiesta di chiarimento di Costabile su questa contraddizione tra quanto dichiarato e quanto votato, la coordinatrice ha posto un altro punto anch'esso problematico che poc'anzi, nella sua relazione, ha definito un'imprudenza linguistica: ha cioè parlato di un mandato che alcuni soci le avrebbero assegnato: il loro voto era legato alla sua candidatura come coordinatrice all'interno del CE. Ciò, come detto più volte, confligge con statuti e regolamenti dell'AIP. Sempre nella sua introduzione all'attuale Assemblea meritano attenzione i termini di responsabilità e di previsione delle conseguenze che si ritrovano anche nei verbali. Sembra quindi che sia stato sottovalutato il peso che queste decisioni (e le loro motivazioni) avrebbero avuto sulla vita associativa della Sezione.

FONZI si chiede se lei stessa possa essere inquadrata nello “sviluppo” (studi sul linguaggio) o nell’“educazione” (ricerche sul bullismo). Le suddivisioni nel nostro campo di studi non hanno luogo d'essere: negli anni 50 vi era solo la “libera docenza” in psicologia generale e sperimentale, poi venne introdotta quella “dell'età evolutiva” che per alcuni aspetti è quasi più interessante di “sviluppo/educazione” – se intesa nella sua accezione del ciclo di vita. Occorre assumere dunque una posizione culturale allargata e non ristretta.

MASON osserva come la sua impressione della nuova versione del documento sia ancora più “notarile” rispetto alla precedente. Per quanto riguarda il punto “3g”, sottolinea che non è affatto chiaro su quali linee il CE intenda impegnarsi. Dichiara, inoltre, di continuare a non ritenere opportuno il punto “3b”. Ritiene, infine, che il vero nocciolo della questione – non esplicitamente detto – non stia nella diatriba sviluppo/educazione, ma in quella bibliometrico/non bibliometrico, risalente a qualche anno fa.

AJELLO osserva come un documento unitario e programmatico di un CE sia un avvenimento positivo inedito. Avviene in seguito a una situazione conflittuale ma rappresenta comunque un momento positivo. Ritiene sia utile riprendere l'uso del forum, selezionando i temi sui quali la Sezione possa interloquire e recependo dalla Sezione segnalazioni di aree meritevoli di interesse. Il

CE non è un “comitato di partito” che debba orientare la Sezione, per cui è logico che non vi siano indicazioni precise in merito alle “aree politiche” sulle quali attirare l’attenzione, dato che è la Sezione a dover operare tale valutazione. Ad esempio, come Sezione avremmo molto da dire in merito ai processi di valutazione e autovalutazione scolastica e ai relativi indicatori. La Sezione potrebbe essere un interlocutore per “accompagnare” il cambiamento in atto nella Scuola – considerato anche il fatto, che spesso al contrario di molte delle nostre attività di ricerca può contare su fondi specifici. Inoltre con le nostre ricerche potremmo contribuire a dare visibilità ai nostri prodotti scientifici attraverso la valorizzazione del quotidiano, così come è avvenuto nelle scienze sociali. Tuttavia ciò richiede un ragionamento collettivo della Sezione.

SIMION ricorda il percorso storico di creazione della Sezione al quale ha preso parte come fondatrice insieme a colleghe quali Camaioni. AIP è nata in seguito allo scorporo della componente “accademica” della allora SIPS e nacque la Sezione “sviluppo” con molti contrasti interni dovuti al fatto che coloro che si occupavano di psicologia dell’educazione avevano forti dubbi nel distaccarsi dall’area della psicologia sociale nella quale si riconoscevano per le metodologie di ricerca. Va ricordato che psicologia dell’età evolutiva, psicologia sociale, psicopedagogia facevano tutte parte dello stesso raggruppamento concorsuale. Nella sezione “Sviluppo” inizialmente confluirono prevalentemente gli psicologi dell’età evolutiva mentre solo successivamente nel corso degli anni i colleghi di “educazione” decisero di partecipare. Nel 2007 venne proposto il cambio di denominazione includendo appunto “educazione”. Le due componenti quindi di “Sviluppo ed Educazione” sono sempre state presenti a partire dal 2007 e anche prima collaborando nel rispetto reciproco delle proprie specificità. I verbali di insediamento dell’attuale CE non appaiono fondarsi sulle stesse basi su cui abbiamo lavorato in questi anni di valorizzazione delle specificità. Occorre pertanto ricordare a tutti che la Sezione può avere visibilità e peso solo se recupera armonia e rimane unita nel perseguire obiettivi strategici.

SANSAVINI dichiara di essere molto rattristata da ciò che è successo negli ultimi mesi all’interno del CE e della sezione. Rispetto all’elezione del coordinatore del CE rileva che si è proceduto a maggioranza adducendo come motivazione, documentata nei verbali di gennaio 2017 del CE, la logica dell’alternanza tra le aree di sviluppo e educazione, logica che è apertamente in contrasto con i principi fondativi poi scritti nel documento firmato da tutti i componenti del CE. Sansavini concorda con i principi fondativi (punto 1) e le politiche di gestione (punto 2) del documento scritto dal CE ma aggiunge che questi principi devono trovare coerente e costante applicazione, e non disconoscimento, nelle azioni e nelle decisioni di tutti i componenti del CE. In particolare, Sansavini, concorda sul principio, scritto nel documento, “in nessun caso il vantaggio di potere, rappresentato dalla maggioranza dei votanti (nel CE e in Assemblea), deve prevalere sulla ricerca del più largo consenso e la mediazione tra le diverse posizioni” e chiede che si cerchi sempre il più largo consenso invece che procedere a maggioranza come è prevalentemente avvenuto negli ultimi mesi nel CE e nella sezione. Ricorda che è importante cercare una mediazione per riuscire a lavorare in modo unitario e portare avanti il programma scientifico della sezione a livello nazionale e internazionale. Quanto agli aspetti programmatici (punto 3 del documento), questi appaiono perlopiù (punti dal 3a –al 3e) come declinazioni specifiche. Sansavini ritiene necessario avviare in modo continuativo la consultazione dei soci, basata sul dialogo e sul confronto, al fine di delineare un programma ampio, approfondito e condiviso, connesso alle questioni scientifiche, accademiche, sociali e culturali attuali. Tra gli aspetti programmatici che necessitano di essere approfonditi, evidenzia quello della internazionalizzazione sia a livello di progetti che di pubblicazioni indicizzate in data base internazionali (mentre non concorda con l’assegnazione di ISBN e indicizzazione dei volumi degli abstract poiché non costituiscono pubblicazioni scientifiche). Per quanto riguarda il punto 3g (contribuire all’analisi delle questioni politico-culturale), rileva che

al momento appare come un elenco di punti che non permette di comprendere in quale modo e con quale orientamento il CE intende procedere e chiede quindi che, prima di essere votato, sia approfondito sulla base di un lavoro istruttorio che coinvolga i soci della sezione e tenga conto della comunità scientifica nazionale e internazionale di riferimento.

ZANETTI afferma che quella del CE non è una richiesta di “delega in bianco” (es. punto “3g”) ma non deve esservi nemmeno una “ipoteca” che blocca l’operatività del CE in ogni campo. Dichiaro di aver avanzato la propria candidatura, da alcuni soci richiesta, proprio in ottica di servizio per la Sezione e con uno spirito collaborativo e costruttivo, sia pur all’interno di una dialettica che non deve però bloccare il lavoro della sezione o avanzare giudizi di squalifica sull’operato di alcuno.

CACCIAMANI osserva come la attuale Assemblea sia un intenso momento di partecipazione e 3 aspetti del documento sono di particolare interesse: a) una progettualità aperta, che direziona il lavoro di Sezione e chiede il coinvolgimento attivo di ciascun membro della comunità (es. punto “3c”); b) partecipazione, da promuovere con il forum su diversi temi e con altri spazi / metodologie; c) corresponsabilità, vale a dire il fatto che il CE abbia dichiarato di attribuire diverse funzioni a diversi componenti sulla base delle expertise personali, ma in ottica di completa condivisione delle responsabilità.

PERUCCHINI conferma come il discorso di introduzione del Coordinatore sia stato condiviso in CE. Da esso emergono come elementi importanti relativi all’insediamento, il riconoscimento di responsabilità della maggioranza dei componenti del CE nella genesi degli eventi seguiti all’insediamento per le motivazioni utilizzate - ora definite “imprudenti” - e il superamento di tali motivazioni. Il lavoro in CE in questi mesi è stato poco efficace e difficile per la situazione di emergenza e il clima creatosi. La discussione attuale e quella nel forum testimoniano partecipazione, passione e identificazione nella Sezione e sembrano legittimare il CE a lavorare, ricercando sintesi e unità, nel rispetto di tutte le posizioni, attraverso la mediazione ed evitando decisioni prese con la forza, magari con un maggior coinvolgimento decisionale dell’Assemblea e di tutta la Sezione, anche attraverso il forum.

PINTO evidenzia come il precedente CE avesse proposto una staffetta, che è stata considerata accettabile senza “interrogazioni” da parte della Sezione o parte dei soci. Le richieste di garanzia istituzionale sottese al documento appaiono espressione del confronto avvenuto con l’AIP piuttosto che dal dialogo con i soci, i quali hanno espresso il loro mandato al C.E. al momento del voto. Ciò detto, riguardo al documento, alcune parti sono ridondanti (ad es. i principi fondativi, ci sono già e sono quelli AIP) e non è chiara la ragione della ricerca della “unità”: un coro di voci è preferibile al normale dialogo tra “maggioranza” e “minoranza”? Quello che il documento fa è rassicurare la Sezione sulla capacità del CE di lavorare insieme e produttivamente. In quanto tale, complessivamente, è condivisibile.

AURELI ricorda che il documento non è nato per caso. E’ stato sollecitato dal Direttivo AIP per rispondere alle preoccupazioni dei soci della sezione circa le violazioni dei principi della Associazione emerse nelle riunioni di insediamento del CE. I verbali di quelle riunioni riportano infatti che, contrariamente a tali principi, l’elezione del coordinatore è stata motivata dalla necessità di un’alternanza tra “aree”, dalla sostituzione del coordinatore uscente in quanto rappresentante dell’area di sviluppo con un coordinatore in rappresentanza dell’area di educazione, dal mandato di un gruppo di soci al nuovo coordinatore come persona in grado di realizzare tale alternanza. I principi fondativi dovrebbero essere ovvi, ma, vista la loro violazione in un’occasione fondamentale della vita della Sezione, un documento come quello presentato, che si propone di pacificare i soci al riguardo, non può non richiamare tali principi in modo che sia

assicurato il loro rispetto. In considerazione del lavoro da fare, è il caso di prendere il documento come iniziale testimonianza di buona volontà in questa direzione.

MARCHETTI osserva come il documento rappresenti sia un modo efficace per risolvere la crisi, sia l'occasione per delineare priorità e urgenze nella Sezione, al fine di favorire una discussione quanto più possibile ampia e condivisa tra i Soci. Il Direttivo, nel parere dello scorso 14 febbraio, ha affermato che, "alla luce delle norme previste dal regolamento e visti i precedenti, tecnicamente l'elezione del coordinatore dell'esecutivo della sezione di Sviluppo e Educazione appare dunque del tutto regolare". La straordinaria partecipazione all'Assemblea odierna testimonia della passione che anima la vita della Sezione. Auspica che lo strumento del forum, che si è rivelato così utile in occasione dell'elaborazione del documento, continui a essere utilizzato in futuro per affrontare questioni politico-culturali anche sulla base di urgenze e priorità che proprio il dialogo con i Soci può portare all'attenzione del Comitato Esecutivo.

CARUGATI ricorda che il suo "Come eravamo", presente nell'attuale forum 2017, era stato pubblicato nel 2007 in occasione della proposta – successivamente approvata - di introdurre la denominazione "Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione". Carugati invita tutti i soci a tenere conto delle decisioni passate per sviluppare ulteriormente le riflessioni della Sezione. Sotto questo aspetto il documento odierno, condiviso e sottoscritto da tutti i membri del CE, testimonia le difficoltà attuali, ma individua con onestà obiettivi perseguibili con realismo. Carugati osserva che nelle situazioni di conflitto, una buona modalità per avviarle a soluzione è quella di identificare degli obiettivi sovraordinati – non dipendenti da personalismi o interessi particolari – che impegnino tutta la Sezione.

4. Votazione documento

Ligorio sintetizza gli interventi evidenziando alcuni punti di miglioramento del documento emersi dalla discussione e propone di votare il documento che verrà completato con tali punti a cura del CE. Si susseguono vari interventi volti a discutere l'opportunità di votare il documento nella sua forma attuale oppure con gli emendamenti proposti da aggiungere successivamente.

Simion chiede sia messo a verbale che dichiara che voterà contrario perché considera la votazione del documento illegittima in quanto Ligorio ha posto in votazione il documento sostenendo che successivamente apporterà 5 emendamenti che sono stati suggeriti dall'Assemblea. Simion ribadisce che non si può votare un documento senza sapere quali saranno gli emendamenti che verranno apportati successivamente. Qualunque procedura prevede che prima vengano votati gli emendamenti dall'Assemblea in modo da poter essere inclusi o non inclusi nel documento e successivamente si voti il documento.

Sansavini chiede sia messo a verbale la seguente affermazione: non si può votare un documento al quale, come dichiarato da Ligorio, il CE apporterà, in un momento successivo alla votazione, cinque emendamenti sulla base di quanto discusso nella Assemblea odierna. Poiché gli emendamenti devono ancora essere scritti non è possibile votarli in questa Assemblea. Per questi motivi Sansavini chiede che la votazione del documento si svolga in un momento successivo, per via telematica, quando saranno stati scritti gli emendamenti. Nel caso si voglia comunque procedere alla votazione del documento in questa Assemblea, Sansavini dichiara di astenersi poiché non ritiene corretta la procedura di votazione di un documento la cui versione finale non è al momento conosciuta.

Anche Di Blasio chiede sia messo a verbale che per votare il documento emendato, vale a dire modificato in alcune sue parti su proposta dei presenti, sarebbe necessario mettere

all'approvazione dell'attuale Assemblea i singoli emendamenti. Poiché questo non è avvenuto propone che il documento venga approvato nella sua forma attuale.

Dopo ampia discussione, si decide di mettere ai voti la proposta di votare il documento nella sua forma attuale, senza che sia apportato alcun emendamento. Si procede al voto per alzata di mano e l'Assemblea approva a maggioranza, con 12 contrari e 1 astenuto.

Si procede, dunque, alla votazione per alzata di mano del documento. L'Assemblea approva a maggioranza, con 3 contrari e 12 astenuti. Il documento è approvato e il Segretario dà comunicazione all'Assemblea dell'esito del voto.

Non essendovi altro da discutere, l'Assemblea si chiude alle ore 14.10.

Il Presidente

Maria Beatrice Ligorio



Il Segretario

Maria Assunta Zanetti

